

La questione occupazionale
L'ACCORDO DI PIAZZA CORDUSIO

Esodi volontari. I lavoratori che sceglieranno il prepensionamento otterranno forti bonus

Nuovi ingressi. Nel triennio previste 1.121 assunzioni di giovani e disoccupati

UniCredit firma la pace sindacale

L'intesa sulle ricadute del «bancone» riduce gli esuberi ma anche i risparmi attesi

Nicola Borzi

UniCredit e sindacati hanno firmato la pace sulle ricadute occupazionali della riorganizzazione delle attività italiane. Tremila uscite volontarie nei prossimi tre anni, invece delle 4.700 inizialmente previste, e 2.200 nuovi occupati tra precari stabilizzati e neoassunti sono le colonne su cui si regge l'accordo per il modello One4C, noto come "bancone". Riforma che dal primo novembre vedrà l'incorporazione in UniCredit Spa di UC Banca, UC Banca di Roma, Banco di Sicilia, UC Corporate Banking, UC Private Banking, UC Family Financing Bank e UC Bancassurance M&A. La prima intesa dell'era Ghizzoni, che affonda le radici nel lavoro impostato da Alessandro Profumo e approvato il 4 agosto dal CdA, lascia (quasi) tutti soddisfatti.

Alla base della riforma organizzativa, oltre a efficientamenti dell'offerta, per UniCredit c'era la necessità di risparmi sul costo del lavoro quantificati dall'azienda in un obiettivo di 422 milioni a regime.

Pari a un'eccedenza di 7.200 dipendenti sui circa 55mila addetti italiana a fine 2009 che sono un terzo della forza lavoro del gruppo. Scalate le 2.500 uscite già previste nel 2010 dall'accordo sull'integrazione con Capitalia, restava sul tappeto l'uscita di 4.700 dipendenti, compresi 600 che avevano già chiesto il prepensionamento ma erano rimasti bloccati per il rinvio di un anno delle finestre previdenziali.

Da qui è partita una complessa trattativa conclusa dopo una maratona durata sei giorni e tre notti. I sindacati hanno ottenuto il calo degli esuberi nel triennio da 4.700 a 3.000. Degli altri si ridiscuterà entro il 2015. Le uscite, su base volontaria e incentivata (con bonus variabili in base all'età), riguarderanno i dipendenti che nei prossimi tre anni raggiungeranno i requisiti per la pensione. Che, entro il 15 novembre, potranno dimettersi scegliendo se uscire subito alla maturazione del requisito previdenziale (ottenendo il 100% dell'incentivo e un assegno pari al 70% netto dell'ultima retribuzione sino alla "finestra") o

restare in servizio sino alla data della "finestra", ma in questo caso l'incentivo si ridurrà alla metà, senza altri assegni).

Ora scatterà un censimento obbligatorio della posizione contributiva di tutti i dipendenti nati prima del 1960. Secondo stime aziendali, che collocano a quota 2.460 i bancari che in tre anni matureranno i requisiti, il 60% dei possibili prepensionandi si trova nelle società che gestiscono la rete degli sportelli, UniCredit Banca di Roma (800 dipendenti), UniCredit Banca (373) e Banco di Sicilia (245). Dal 15 al 26 novembre azienda e sindacati verificheranno se le domande colmano le previsioni. Se così non fosse, scatterà la legge 223 che renderà obbligatoria l'uscita dei bancari alla maturazione dei requisiti pensionistici. In caso le domande tocchino quota 3mila, potranno uscire anche i 600 dipendenti il cui pensionamento era rimasto bloccato.

I sindacati hanno ottenuto anche la stabilizzazione di tutti i 1.077 dipendenti già al lavoro come apprendisti. La banca si è poi impegnata a 1.000 nuove assunzioni entro il 2013 ed, entro fine anno, ad altre 121 previste da accordi precedenti. Ai nuovi assunti sarà applicato integralmente il contratto di settore, mentre la parte economica di quello aziendale scatterà progressivamente e sarà corrisposta al 100% dopo il quarto anno di servizio. Durante i primi quattro anni, ai neoassunti saranno comunque garantite alcune prestazioni del welfare aziendale (riconoscimento da subito del contributo previdenziale aziendale del 3%, assistenza, coperture infortunistiche e condizioni bancarie agevolate).

L'intesa prevede poi l'erogazione di un premio aziendale per il 2010, da pagare nel 2011, per un importo medio - da riparametrare in base alla qualifica - di 2.000 euro lordi. L'accordo soddisfa i sindacati mentre lascia più cauti gli analisti. Ieri a Piazza Affari il titolo di Piazza Cordusio ha chiuso in rialzo del 2,42%, ma il rialzo - condiviso con l'intero settore del credito - è stato trainato dai risultati di Citigroup.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Secondo stime aziendali il 60% delle uscite riguarderà Banca di Roma, UniCredit Banca e Banco di Sicilia

NUMERI

3 mila

Le uscite

L'accordo prevede tremila uscite volontarie nei prossimi tre anni invece delle 4.700 inizialmente stimate.

2.200

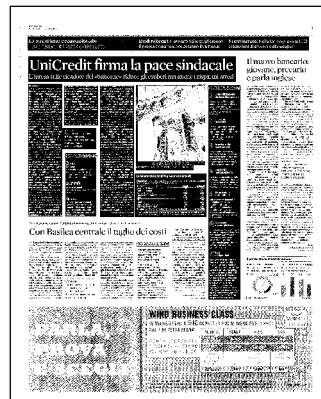
I nuovi occupati

Fra precari stabilizzati e nuove assunzioni.

4 anni

Il «gap» per i neoassunti

I neoassunti riceveranno il contratto di settore, mentre la parte economica di quello aziendale sarà corrisposta al 100% dopo 4 anni.



I PUNTI PRINCIPALI

1 La stabilizzazione dei lavoratori precari

A scadenza, i 1.077 dipendenti con contratto di apprendistato saranno assunti a tempo indeterminato con l'applicazione dei contratti nazionale e aziendale.

2 L'accordo del 2008

Entro il 18 gennaio UniCredit assumerà 121 dipendenti, a completamento di quelli previsti dal piano triennale e dei 200 previsti dall'accordo del 4 dicembre 2008

3 In arrivo mille nuovi addetti

Sono previsti nel prossimo triennio, in massima parte con contratto di apprendistato. Un terzo avrà luogo entro il 2011, privilegiando il rafforzamento delle strutture commerciali

4 Le priorità nell'assunzione

Per le assunzioni sarà data priorità ai lavoratori che hanno maturato la maggiore permanenza nel gruppo con contratti a tempo determinato, di somministrazione oppure stage.

5 Il curriculum dei candidati

UniCredit cerca laureati in discipline «attinenti» all'ambito di lavoro (discipline economico giuridiche e lingue) con conoscenza dell'inglese e attitudine al cambiamento e alla mobilità.

6 Assunzioni da aziende in crisi

Su richiesta sindacale, UniCredit si assume l'impegno a ricercare le compatibilità organizzative e professionali per favorire l'assunzione di personale proveniente dal **gruppo Delta** e da Setesi, con percorsi di valutazione ad hoc

7 Figli di dipendenti

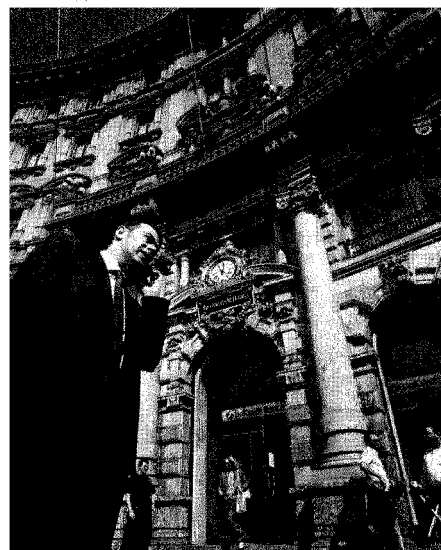
Su espressa richiesta sindacale, ferma restando «l'ineludibile esigenza di pieno rispetto delle caratteristiche meritocratiche alla base delle politiche di recruiting e sviluppo del gruppo», UniCredit «non porrà alcuna limitazione connessa al vincolo parentale nei confronti dei figli dei dipendenti cessati per pensionamento volontario, in possesso dei requisiti per la selezione (laurea triennale e conoscenza della lingua inglese), determinando, a parità di valutazione in sede di selezione, una priorità nell'assunzione».

La mappa dei possibili prepensionamenti

Dipendenti che maturano i requisiti previdenziali con uscita nelle finestre pensionistiche entro fine 2013

Società	Certi	Stimati
UniCredit Banca di Roma	800	1.015
UniCredit Banca	373	447
Banco di Sicilia	245	343
Unicredit Corporate Banking	302	312
UPA	300	368
UGIS	62	92
Holding	161	202
UniCredit Private Banking	54	59
Altre società minori	167	220
Totale	2.464	3.058

Nota: i valori stimati recepiscono possibili contributi versati prima dell'assunzione nel gruppo e non noti all'azienda. Fonte: comunicazioni UniCredit ai sindacati aziendali



Accordo fatto. La sede UniCredit di Piazza Cordusio a Milano

In tre anni 3mila uscite volontarie e mille assunzioni - Euribor all'1%
Decolla la nuova UniCredit
C'è l'accordo sugli esuberanti

■ Tremila uscite volontarie nei prossimi tre anni, 2.200 nuovi occupati tra neoassunti e precari stabilizzati. Sono le cifre sulle quali si basa l'accordo sulle ricadute occupazionali della riorganizzazione delle attività italiane di UniCredit. Alla base della riforma, oltre a una offerta più efficiente di servizi alla clientela, c'è anche la necessità di ottenere risparmi sul

costo del lavoro, che l'azienda quantifica in un obiettivo a regime di 422 milioni. I lavoratori che sceglieranno il prepensionamento otterranno forti bonus, mentre nel triennio sono previste 1.121 assunzioni di giovani e di bancari disoccupati. Nel corso della complessa trattativa i sindacati hanno ottenuto il calo degli esuberanti nel triennio da 4.700 a 3mila unità, e

la stabilizzazione di tutti i 1.077 dipendenti già al lavoro come apprendisti.

Ieri intanto, per la prima volta dal luglio 2009, l'Euribor a tre mesi è risalito all'1 per cento, un livello che equivale al tasso di rifinanziamento della Banca centrale europea.

Servizi ► pagine 5 e 41
 Commenti ► pagina 16